GIRO D'ITALIA: ANCHE LA "TAPPA RIVOLUZIONE„ NON HA PORTATO SOSTANZIALI MUTAMENTI NEI PRIMI POSTI DELLA CLASSIFICA GENERALE

A Rapallo un Poblet-lampo

- *Fornara ha reagito a tutti gli attacchi pur trovandosi spesso in difficoltà.*
- *Fallarini al secondo posto in classifica.*
- *Nuova caduta di Magni che stringe i denti e prosegue.*
- *Anche le "dive„ al seguito del "Giro„*
- *Oggi si corre la Rapallo-Lecco di 278 km. Una tappa terribile.*

FALLARINI

Attacco a Fornara

(Dal nostro inviato speciale)

RAPALLO, 3. — Qualche scatto nella fase d'avvio, una breve fuga di Zamboni nell'arrampicata di Passo del Cerreto e, infine, il fuggi fuggi, in vista del traguardo dove Fornara ha rischiato di perdere una piccola parte del suo gruzzolo.

Siccome questa è stata la azione più viva della corsa di oggi, la raccontiamo per filo e per segno.

Le cose sono andate così. Dopo Chiavari in cima alla rampa detta «delle Grazie» era teso lo striscione di una «tappa al volo». E' scattato Defilippis che l'ha spuntata su Fallarini e Gaul. Sullo slancio della volata, Defilippis, Fallarini e Gaul sono scappati. All'inseguimento si sono lanciati Nolten, Nencini, Poblet, Moser, Monti, Astrua, Bahamontes, Fabbri, Ernzer e Coletto. I quali sono riusciti a portarsi sulle ruote buone. Fornara no. Il leader nelle azioni di scatto è un po' tardo. Perciò si temeva per lui.

Malgrado la breve distanza

FORNARA ha resistito ieri a tutti gli attacchi

che separa Chiavari da Rapallo si pensava che Fornara, preso in contropiede, finisse per rimetterci qualche penna, perchè l'azione cui aveva dato fuoco Defilippis si faceva sempre più scatenata. Ma le strade della Riviera di Liguria sono strette, e tutte curve sono. Fornara, perciò, si è trovato favorito nella rincorsa. E proprio per i capelli, infine, è riuscito ad acchiappare le ruote fulminanti dei fuggitivi

Nessun danno dunque per Fornara. Ma l'azione è indicativa: potrebbe voler dire che Fornara sta perdendo lo smalto, costretto com'è a parare colpi a destra e sinistra. Oggi, ripeto, Fornara fatica non ne ha dovuto sostenere. La corza si è svolta per tre buoni quarti della distanza, fiacca e lenta. La strada era lunga, il caldo, all'inizio feroce. E gli atleti avevano nei muscoli la fatica della «volata in salita» di Bologna, ed in corpo i veleni delle «bombe».

Perciò: noia e sbadiglio, gli atleti se si «sentono» maltrattati da tecnici di scarsa capacità reagiscono così: d'amore e d'accordo, vanno a spasso, ed aprono la «prigione del gruppo» quando a loro più piace, quando loro fa più comodo.

Oggi, per esempio, l'hanno aperta soltanto perchè si sono accorti che Fornara era in difficoltà.

Che la corsa d'oggi non abbia fatto fuoco e fiamme lo conferma anche questo fatto: Poblet si è ancora imposto allo sprint. Dopo aver tagliato con la sua ruota-freccia i traguardi di Mantova e Salerno, ecco Miguel che taglia il nastro di Rapallo. Non perdona, Poblet e vince così: facilmente e con assoluta superiorità. Questa è un'immagine che suggerisce lo sprint di Poblet: lui un «Alfa», gli altri piccole «Fiat».

Poco adatto ad una volata era il pezzo finale di strada di oggi con quella mezza curva ad un centinaio di metri dal traguardo: e Monti che si era lanciato alla distanza pensava di farla franca di portare Poblet al largo. Ma la reazione di Poblet è stata quella di una serpe: Ha fatto cioè un zig-zag, ha sfiorato Monti e l'ha passato. Monti finiva a due buone lunghezze. (Monti mi ha fatto poi sapere che nella decisione dello sforzo, una gomma della sua bicicletta aveva ceduto, e che perciò il ritmo del suo sprint era un po' «caduto»). Peccato: ci spiace per Monti.

Ed anche questa è fatta. Fornara si è salvato in extremis. Fantini no. Fantini si è un po' perduto nel mazzo finale e ci ha rimesso 52". Ci ha rimesso cioè la piazza d'onore sulla quale si installa Fallarini.

Nient'altro di interessante. Con l'ormai solito elogio al digrignare di denti, alla stoica resistenza, al dolore di Magni che a Rapallo c'è arrivato coi più bravi malgrado un'altra patta, facciamo punto.

ATTILIO CAMORIANO

Come sull'"otto volante„

(Dal nostro inviato speciale)

RAPALLO, 3 — Il sole a picco, l'aria di fuoco, la lunga distanza. Oggi e dura E per di più gli atleti hanno nelle gambe i «Moresi» degli scatti della volata in salita di ieri che a tutti, o quasi, ha procurato sintomi di asfissia. Così ha detto il dottor Frattini. Ma ragionare col sig. Torriani è come fare la doccia con l'impermeabile addosso

Il «Giro» deve dare spettacolo E se non bastano le «giostre», «le corse-lilliput», ecco le piccole dive del varietà, della TV, del cinema: la Leo-Chlorodont, infatti, porta in corsa anche la Colombert, la Bolognani, la Berni E, si capisce, Tognazzi, il quale non fa più il «gregario scemo».

Meglio così; meglio così, anche per lui. Malgrado per il signor Torriani il «Giro» rimane un fatto di sport dietro il quale, nell'ombra, si lavora.

Fornara non ha una grande squadra a disposizione; ed allora cosa fa? Gli uomini di pelle nera potrebbero diventare amici di Fornara Amici di Fornara potrebbero anche essere gli uomini della «Frejus». Ma, ci permettiamo di sussurrare: Fallarini da chi avrà aiuto se davvero è tutto ora quel che addosso gli rilusce?

E Brankart potrebbe stringere un patto d'alleanza con gli uomini di Francia.

Usciamo dall'ombra Torniamo nel sole, che sempre più tormenta la corsa. Scatti brevi, fughe e rincorse, sulla piatta strada che, dritta, va a Reggio Emilia. Ma i protagonisti delle azioni di attacco sono tutta gente che ha la sorte segnata.

E poi, i gregari di Fornara saranno quel che saranno ma, distratti no. Visto che gli uomini di punta non permettono manco le piccole avventure, alt: il giuoco degli scatti si esaurisce. La corsa si frena Dorme il gruppo. Dormiamo noi. In vista del traguardo della «tappa al volo» di Reggio Emilia, scatta Minardi, invano. Decisione allo sprint: ecco, dunque, la ruota-freccia di Poblet che fulmineamente fa centro. Poi, Guerrini e Fantini

Siamo a Vezzano sul Crostolo. Stridore di freni e strilli, vediamo cadere Nencini che si spela una caviglia, Tognaccini e Bertoglio che non si fanno male e Martini che si concia per le feste.

Noia. In processione la corsa. Sembrano di pasta frolla gli atleti, cadono come le pere mature. A terra Massocco e Hollenstein, a terra anche Magni che si scontra con Defilippis. L'urlo del campione è terrificante; nessun nuovo danno, però. Nella disgrazia Magni perde 1'55" e rovina la bicicletta.

Con facilità i gregari lo portano poi nel gruppo sempre più pigro: ora pare di seguire un funerale.

Saliscendi su quella specie di dolce «otto volante» che è la strada che porta al «traguardo rosso» di Passo del Cerreto. Dovrebbe scappare Zamboni da un momento all'altro. Prima di partire l'ho visto, infatti, fare un segno sulla carta dell'altimetria dove è segnato il paese di Castelnuovo de Monti sul quale incombe la dantesca «pietra» di Bismantova.

Ci dà l'addio Martini: l'Alfredaccio è malato, sfatto, e torna a casa Quindi, entra in scena Zamboni. Il ragazzo scappa dal gruppo nella discesa di Collagna e solo, inizia l'arrampicata di Passo del Cerreto

L'azione di Zamboni è franca, agile, veloce: a metà della salita il suo vantaggio è di 58". Chiedo a Zamboni: «Tenti l'avventura?» E lui: «Spero di fare da punto di appoggio a Moser». Vediamo, infatti, Moser che tira il gruppo ma non riesce a staccarsi; Fornara è lì sulla sua ruota e non cede un palmo.

S'intende che Zamboni è primo sul traguardo rosso, a quota 1261 Seguono: Bahamontes, a 35"; Buratti a 38", Moser a 40"; Fornara e gli altri a 42". Il ritardo di Magni è di 2'50".

Moser scrolla la testa; la sua azione d'attacco (se sua era:) è andata a vuoto, o meglio Fornara ha parato il colpo.

La discesa è lunga e lenta Ha piovuto e il fondo, in terra battuta, frena il camminare di Zamboni. Il quale oltre tutto, scivola e cade, Ma come una palla, salta e continua la fuga: 1'20" di vantaggio a Frizzano.

Zamboni e la staffetta della corsa sono a una fontana di un paese poco distante da Aulla, dove poi si ferma, beve, mangia e aspetta gli altri, passeggiando.

Un altro addio. Ce l'ha dato Gismondi che soffre per un dolore ad un braccio

La matassa delle ruote viene a sbrogliarsi subito dopo La Spezia Scatta Defilippis; l'inseguono e l'acchiappano Pezzi, Monti, Gaggero e Zucconelli. Scatta anche Astrua; l'insegue e l'acchiappa Dotto.

Sulle rampe di Ricco del Golfo si fa avanti Giudici per evitare sorprese. Giudici è il gregario più fidato di Fornara.

Non ci resta che sperare nel Passo del Bracco; sperare che nella corsa ci sia finalmente una mossa. Vediamo. A Borghetto di Vara, scappano Zucconelli e Bottella Vano l'inseguimento di Dall'Agata. Cedono Groot, Pettinati e Bertoglio Riesce, invece, Boni.

La fuga di Zucconelli, Botella e Boni è un fuoco che brucia in un battere d'occhio Arriva, infatti, Giudici e calma le acque appena mosse. Vani sono poi gli allunghi di Defilippis di Moser di Nencini di Wagtmans, di Bahamontes, di Coletto: tutti lì, in fila, i più bravi.

Si capisce, che Magni si stacca E si stacca Fantini perchè ha forato una gomma. Scatti e scatti come per una volata. In vista del «traguardo rosso» a quota 615: la vittoria è di Boni che supera Rennucci e Coletto

Frenetico è il giro delle ruote: gli atleti fanno la lunga difficile discesa sparati E Nolten che vorrebbe fuggire rischia l'osso del collo. Così Fantini che ritorna sulle ruote buone.

Smaglianti, sotto il sole è ora la corsa Fabbri e Fallarini due volte, tentano di fuggire. No di Giudici e no due volte di Fornara Il traguardo della «tappa al volo» di Chiavari è teso alla fine della salita delle Grazie scattano Fallarini e Nolten ma è Defilippis che, infine, lo spunta e porta via dal gruppo una pattuglia di una dozzina di uomini: Fallarini, Gaul, Nolten, Poblet, Nencini, Moser, Monti, Astrua, Bahamontes, Fabbri, Ernzer e Coletto Non c'è Fornara come si vede Ma è impossibile fuggire su queste strade che vanno su e giù tutte curve matte e con le automobili che vogliono passare!

La pattuglia di Defilippis è acchiappata dal gruppo proprio a un tiro di schioppo dal traguardo Volata dunque

Volata su una strada stretta: gli atleti spuntano da una curva a un centinaio di metri dal traguardo. E Monti che tira la fila. Ma subito dopo si fa largo Poblet e facile è perciò capire come va a finire; Poblet vince di due buone lunghezze su Monti il quale arriva con una gomma malconcia.

Un po' in ritardo (52") Fantini che è così costretto a cedere la piazza d'onore della classifica generale a Fallarini

Da corto cortissimo al lungo lunghissimo: in questo «Giro» si passa da un estremo all'altro, con rapida indifferenza Ieri una corsa scherzo. Oggi una corsa massacrante. E domani idem.

La distanza da Rapallo a Lecco è infatti di km. 273. Due «traguardi rossi»: Passo del Becco (955) e Passo del Pelizzone (1022). Tre le «tappe hl volo»: a Bardi, a Codogno, a Ponte San Pietro.

Una buona parte del cammino si farà fra i sassi nella polvere. Si annuncia una strage di gomme. Se poi ci sarà battaglia, col caldo che fa le «crisi» saranno all'ordine del giorno

A. C.

RAPALLO, 3 — Lo spagnolo Miguel Poblet, la ruota d'oro del «Giro», piazza il suo formidabile sprint battendo Monti nettamente (Telefoto)

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) POBLET Miguel (Spagna) «Girardendo - ICEP», che compie il percorso in ore 7.48'9" alla media di Km. 34.732; 2) Monti; 3) Erzner; 4) Maule; 5) Boni; 6) Sorgelos; 7) Coletto Ag.; 8) Laureti; 9) De Filippis; 10) Fabbri; 11) Scaher; 12) Grassi; 13) Negro; 14) Fallarini; 15) Wagtmans; 16) a pari merito: Astrua, Bahamontes, Brankart, Buratti, Couvreur, Dotto, Fornara, Gaul, Magni, Moser, Nencini, Nolten, Rancucci Tutti col tempo di 7.48'9"; 29) Pettinati 7.48'33"; 30) Rossello, 31) De Rossi; 32) Bartolozzi; 33) Giudici tutti con tempo di Pettinati; 34) Gaggero in 7.48'58"; 35) Fantini 7.49'11"; 36) Cainero 7.49'16"; 37) Zuliani. 38) Martino col tempo di Cainero; 39) Padovan 7.49'13"; 40) Massocco; 41) Minardi; 42) De Groot; 43) Vitetta; 44) Dall'Agata; 45) Stolken; 46) Kemp; 47) Graf; 48) Botella, tutti col tempo di Padovan; 49) Favero 7.50'10"; 50° Godio S.t.

Hanno abbandonato: Martini Alfredo e Gismondi.

La classifica generale

1) FORNARA in ore 67.38'5"; 2) Fallarini a 1'32"; 3) Fantini a 1'51"; 4) Bahamontes a 1'55" 5) Moser a 2'7"; 6) Defilippis a 2'43"; 7) Astrua a 2'56"; 8) Brankart a 3'9"; 9) Wagtmans a 3'36"; 10) Buratti a 3'48"; 11) Couvreur a 3'54"; 12) Maule a 4'11"; 13) Schaer a 4'31"; 14) Nencini a 5'46"; 15) Rancuci a 6'52"; 16) Magni a 7'17" 17) Graf a 7'34"; 18) Ernzer a 7'55"; 19) Coletto A. a 8'7"; 20) Monti a 8'20"; 21) Fabbri a 8'29"; 22) Giudici a 8'37"; 23) Boni a 8'45"; 24) Gaul a 10'10".

LA SFORTUNA SI ACCANISCE ANCORA CONTRO L'ARGENTINO FANGIO

La "Ferrari„ dell'inglese Collins è la più veloce a Francorchamps

Il campione del mondo costretto al ritiro al ventiquattresimo giro quando era al comando della gara - Al secondo posto il belga Frere su "Ferrari„

Il dettaglio tecnico

1) PETER COLLINS (Inghilterra) su Ferrari, che copre i 36 giri del circuito (km. 508,320) in 2 ore 40'00"3 alla media oraria di km. 190,814; 2) Paul Frere (Belgio) su Ferrari, in 2 ore 41'51"6 alla media oraria di km. 188,429; 3) Stirling Moss (Inghilterra) su Maserati, in 2.43'16"9 alla media oraria di km. 186,684; 4) Harry Schell (USA) su Vanwall ad un giro; 5) Luigi Villoresi (Italia) su Maserati, a due giri; 6) Andre Pilette (Belgio) su Ferrari, a tre giri; 7) Jean Behra (Francia) su Maserati, a tre giri; 8) Louis Rosier (Francia) su Maserati,

BRUXELLES, 3 — Sul veloce circuito permanente di Francorchamps, tracciato nella foresta ardennese, ha avuto luogo oggi pomeriggio il Gran Premio automobilistico di Belgio, terza prova del campionato mondiale dei conduttori I concorrenti dovevano percorrere 36 giri del circuito di Km 14.120, pari a Km. 508,320.

Nonostante il tempo coperto, gli appassionati belgi hanno letteralmente preso d'assalto le tribune La pista umida non ha permesso verosimilmente ai piloti di battere il primato della gara, ma ciò non ha reso la lotta meno vivace

Alle 14 locali, corrispondenti alle 15 italiane, il direttore di corsa dà il via. Fangio, nonostante benefici del miglior nosto alla partenza, si fa superare subito da Stirling Moss e da Collins Potrebbe essere una tattica di squadra quella di lanciare Collins, che appartiene alla stessa scuderia di Fangio, la Ferrari, per costringere Moss che è della Maserati a sforzare fin dall'inizio la sua vettura. Il primo giro è compiuto dal campione britannico in 4'36"1, seguono Castellotti, Collins, Fangio, Schell, Trintignant, ecc

Villoresi si deve fermare ai boxes, ma riparte Scotti, che ha noie al motore, è fermo davanti alle tribune, mentre Godia si trova in panne

Dietro i corridori di testa la battaglia non manca di interesse Al settimo e all'ottavo passaggio, Fangio aumenta sensibilmente l'andatura, compiendo il suo miglior giro in 4'21 (media Km 194,768) e precedendo di 7" Moss, di 13" Castellotti, di 15" Collins, di 1'15" Jean Behra, ecc

Al nono giro è tuttavia Collins che riesce a stabilire il miglior tempo sul giro in 4'19"9, alla media di Km 196,142, battendo il primato ufficiale del circuito detenuto dallo scorso anno da Fangio con la media di Km 195,057

Mentre sta per terminare il decimo giro sulla leggera salita di Bourneville, Stirling Moss perde una ruota: abbandona la sua vettura e corre al suo stand per mettersi al volante della macchina di Perdisa

All'undicesimo passaggio Fangio batte il record che era stato poco prima stabilito da Collins con 4'17"4, corrispondente alla media di Km. 197,482.

Nonostante l'incidente, Moss non sembra per nulla scoraggiato e prosegue la corsa, benchè essa ora sembri per lui definitivamente compromessa, avendo più di un giro e mezzo di ritardo su Fangio.

Al 12 giro, il campione del mondo rallenta un po' l'andatura, imitato da Collins, che lo segue a circa 500 metri. Terzo è Behra, seguito da Frere e da Schell. Tutti gli altri concorrenti contano uno o più giri di ritardo

Al 13 passaggio davanti alle tribune, Fangio accelera di nuovo e batte il proprio record del giro col tempo di 4'17"3., media Km. 197,559.

Un nuovo arresto di Trintignant, quindi Scotti abbandona. La corsa perde poco a poco interesse dal momento che le Ferrari, pilotate da Fangio e da Collins, si trovano al comando, mentre le altre vetture non sembrano per ora in grado di portare loro un attacco pericoloso.

Fangio si ritira

Dietro Fangio e Collins, Behra, Frere e Schell lottano con grande ardore, ma nessuno riesce a guadagnare terreno.

Al 18. giro le posizioni sono le seguenti: 1) Fangio in 1 ora 19'30"2 alla media di chilometri 191,789, 2) Collins in 1'20'23"7 3) Behra a 2'17", 4) Frere

Tutti gli altri concorrenti hanno uno o più giri di ritardo. Moss, nonostante il grave svantaggio, lotta con un ardore che desta l'ammirazione più viva.

Ora i giri si succedono ad una media regolare, ma in definitiva non c'è più quasi lotta. Fangio, Collins, Behra, e Frere, il quale ultimo è riuscito a portarsi a ridosso del francese, concludono il 22 giro senza che si abbiano variazioni nelle prime posizioni Moss, sempre ad un giro, ha soffiato il 5. posto a Schell Paul Frese, impegnandosi a fondo, attacca senza sosta Jean Behra, ma questi, sentendo il pericolo, accelera

Al 23 giro il colpo di scena: Fangio è in panne a Stavelot e deve ritirarsi Sparisce così il pilota che aveva dominato fino allora la corsa e la gara si riaccende E' Collins che è ora al comando, seguito da Paul Frere, il quale, dopo una lotta accanita ed insistente, ha superato Behra Il francese non si dà però per vinto ed ingaggia un duello furioso con il belga

Al 26. giro Collins è in testa nettamente in vantaggio, mentre Behra tallona Frere La media sale sensibilmente ed i migliori corridori compiono i giri sul 4'21".

Quattro giri dopo — cioè il 30 — Peter Collins prosegue la corsa con ritmo normale Dietro di lui la lotta tra Frere e Behra è sempre serrata Poi Frere aumenta ancora, copre un giro in 4'18"9 e distanzia Behra, il quale accusa disturbi alla macchina Il pilota francese rallenta notevolmente e si fa superare anche da Moss, che si porta così al terzo posto Al 30 giro Moss batte il primato del giro che era stato stabilito da Fangio con 4'14"7 alla media di Km 199,575

La corsa è ormai decisa per-chè Collins è nettamente in testa con largo margine su Frere, il quale a sua volta ha un buon vantaggio su Moss.

Fangio è stato costretto a ritirarsi per un guasto alla frizione. Molto deluso, l'asso argentino, ha detto: «Non ho potuto fare altro. Ormai la gara era finita per me. E' stata una autentica sfortuna».

Stirling Moss ha dovuto fare ricorso a tutta la sua abilità per impedire che il gravissimo incidente della perdita di una ruota si trasformasse in un evento mortale. L'inglese riuscita a fermare la vettura senza altri inconvenienti, si è dato a correre per 400 metri buoni verso il box più vicino, e lì ha fatto fermare il suo compagno di squadra Cesare Perdisa ripartendo immediatamente con la sua vettura.

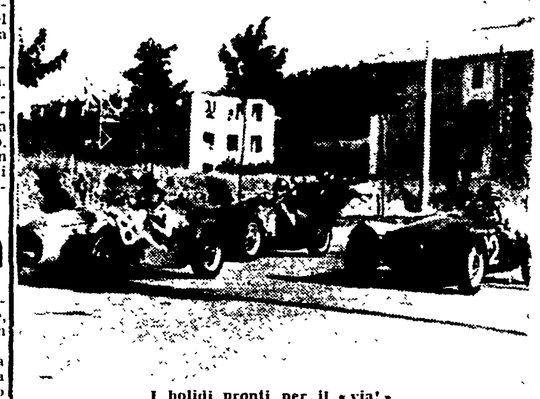
Altre vetture hanno avuto noie di varie entità e incidenti ma fortunatamente senza danni alle persone.

La classifica mondiale dei conduttori

La classifica del campionato del mondo dopo la terza prova è la seguente: 1) Peter Collins e Stirling Moss (GB) punti 11, 3) Behra (Fr) 10; 4) Fangio (Arg.) 3; 5) Frere (Bel.) 6; 6) Musso (It.) e Hawthorne (GB) 4; 8) Da Silva, Gendebien e Villoresi 2; 11) Castellotti 1½.

A TERAMO BATTUTE LE «COOPER»

Taraschi su Giaur vince il Circuito del Castello



I bolidi pronti per il «via!»

(Dal nostro corrispondente)

TERAMO, 3. — Taraschi ha portato la sua «Giaur» alla vittoria nell'VIII Circuito del Castello, gara automobilistica internazionale di velocità, seguito dal tedesco Kunhke che pilotava una «Cooper» e da Tinazzo.

La prima batteria è stata vinta da Pirocchi su Stanguellini 750, che partito in testa vi è rimasto fino alla fine.

La seconda categoria ha visto partire dieci bolidi, tra questi quello condotto dall'inglese Evans su «Cooper» che ha aumentato di giro in giro il proprio vantaggio.

Alla finale hanno preso parte i primi cinque piloti della due batterie ed Evans inizia nuovamente un suo monologo ma al 17. giro improvvisamente è costretto a fermarsi e Taraschi, che lo seguiva da vicino in seconda posizione, è passato al comando conservandolo fino alla fine.

Ecco la classifica della finale: 1) Taraschi, Italia, su Giaur, che compie i 40 giri del percorso pari a chilometri 118,380 in ore 1,29'16", alla media di Km. 86,356; 2) Kunhke, Germania, su Cooper-Norton in o re 1,29'31"2; 3) Tinazzo, su Giaur, in ore 1,29'59"2; 4) Satani, su Stanguellini in ore 1,30'25"3, fermato al 39. giro; 5) Lippi, su Stanguellini in ore 1,30'41"2, fermato al 38. giro.

Il concorrente Evans si è ritirato al 17. giro. Il giro più veloce è stato il secondo dell'inglese su Cooper, che ha girato in 2'01"3, alla media di km. 132,803 (nuovo record della corsa).

G. D. L.

STASERA AL COMUNALE DI BOLOGNA

"Rodaggio„ per Cavicchi con il tedesco Friedrich

Francesco Cavicchi, campione d'Europa dei pesi massimi, sarà stasera nuovamente di scena dinanzi ai suoi ammiratori bolognesi sul ring del Comunale, affrontando il pari peso tedesco Friedrich, quello stesso che già costrinse per due volte al pareggio il gigante di Pieve di Cento

Nella stessa riunione il peso medio fabrianese Italo Scortichini ritorna d'Amerique incontrerà i guanti con il francese Masson

«Cesco» è in pieno «rodaggio» per la difesa del titolo europeo della categoria contro Neuhaus e stasera contro un signor avversario rivale dovrà giocare per intero tutte le sue risorse tecniche ed agonistiche per uscire dalla lotta vittorioso e dovrà dimostrare di essere veramente in forma non come il suo ultimo e discusso incontro disputato con Mols

Friedrich è un pugile ma non sottovalutarsi; infatti il tedesco ha combattuto sugli infuocati quadrati americani battendo fra l'altro Rex Layne non che affrontato anche lo svedese Johansson, il più serio aspirante al titolo continentale della categoria detenuto dal nostro Cavicchi.

Attesa la prova di Italo Scortichini, un pugile che dopo i brillanti incontri statunitensi ha suscitato vivo interesse fra gli amanti della nobile arti italiani ed in particolare di quelli bolognesi che lo vedranno stasera all'opera contro il francese Masson Scortichini ha una voglia pazza di misurarsi con il campione d'Europa della categoria. Charles Humez, per strapparsi l'ambito titolo continentale, egli, insomma, che mira ad alte mete, attraverso una brillante prova dovrà dimostrare che le sue aspirazioni non sono infondate

Sarà della partita anche il tecnico massimo romano De Persio che se la vedrà con il duro ed ostico rivale bolognese Bettazzoni.

Nel primo incontro della serata la rivelazione bolognese dei pesi medio massimi Carati affronterà il campione italiano della categoria Faverzani. Carati finora ha riportato una serie positiva di successi ma stasera contro il più esperto Faverzani dovrà dare il meglio di sè per spuntarla

S'impone lo svedese Nilsson nella Coppa d'oro a Imola

IMOLA, 3. — La Coppa d'oro, VIII prova finale per il Gran Premio d'Italia di motocross valevole quale III prova del campionato d'Europa di motocross è stata appannaggio dello specialista svedese Bil Nilsson che ha chiaramente dominato sugli specialisti inglesi favoriti della gara.

Ecco la classifica della prova finale di 14 giri pari a km. 44,800:

1) Nilsson Bil (Svezia) su B.S.A. in 47'55 "2/5; 2) Janssen (Belgio) su Matchless in 48,05"2 ; 3) Lundin (Svezia) su B.S.A. in 48'08 "3/5; 4) Baeten (Belgio) su F.N. in 49'03"4 5; 5) Mingels (Belgio) su B.S A. in 50'17"4/5; 6) Rombauts (Belgio) su B.S.A. in 50'17"4/5; 7) Cheney (Ingh.) su Norton in 50'38"1 5; 9) Curtis (Ing.) su Matchless in 50'47"2/5; 9) Nex (Ingh.) su B.S.A. in 51'01"2 5; 10) Klym Robert (Francia) su B.S.A. in 51'30".

Giro più veloce: il 6. di Nilsson in 3'22"3/5.

A Romanesco il Criterium di Roma Tornano i trottatori a Villa Glori

FOTOFINISH DEL CRITERIUM DI ROMA: Romanesco precede nettamente Amigoni

La stagione di primavera alle Capannelle si è chiusa in bellezza con il «Criterium di Roma» che ha messo a confronto sulla distanza di 1200 metri sei buoni puledri della nuova generazione e si è risolto in favore di Romanesco, un figlio di Star of Guirath e Ripetta, che ha mostrato di galoppare molto bene

Al betting erano favoriti Amigoni e Hymnode della scuderia Da Zara seguiti da Romanesco e Bould Miche

Al segnale scattava al comando Bould Miche che aveva ai fianchi Romanesco ed all'interno Amigoni mentre gli altri apparivano presto fuori corsa: dopo quattrocento metri Bould Miche sbandava e veniva tagliato fuori dalla lotta che si restringeva a Romanesco ed Amigoni I due lottavano testa a testa davanti alle prime tribune ma alle seconde tribune Romanesco prendeva decisamente il sopravvento vincendo di una lunghezza abbondante nell'ottimo tempo di 1'12"3/5

Ecco il dettaglio: 1. corsa: 1) Minerba, 2) Namur, Tot V. 35, Acc .89; 2. corsa: 1) Dto, 2) Kekko, Tot. V. 20, P. 15 - 13, Acc. 29, 3 corsa: 1) Trotolo, 2) Spindle, Tot. V. 16, P. 13 - 15, Acc 24; 4. corsa: 1) Celestoun, 2) Wise Lady, Tot. 16, P. 54 - 23, Acc. 343; 5. corsa: 1) Romanesco, 2) Amigoni, Tot. V. 30, P. 13 - 15, Acc. 42; 6. corsa: 1) Chiostro, 2) Sibyllina, 3) Azur Tot. V. 77, P. 18 - 13 - 15, Acc 71; 7 corsa: 1) Iowa, 2) Putelo, Tot. V. 28, P. 15 - 16 Acc. 48; 8. corsa: 1) Gia-Lu, 2) Vetulonia, 3) Leda

* * *

Domani l'ippodromo di Villa Glori riaprirà i battenti e torneranno di scena i trottatori per la stagione estiva di corse che, come al solito, si svolgeranno in riunioni serali

La prima parte della riunione comprende il Derby dei trottatori che sarà disputato il 29 giugno ed altre prove internazionali di notevole interesse tecnico e spettacolare.

La notizia di questi giorni è rappresentata dal fatto che l'ippodromo è stato rimesso a nuovo mediante la staccatura delle tribune il rifacimento del parterre e del viale d'ingresso e la messa a punto della pista da corsa e di quella di allenamento

Le iscrizioni alla giornata inaugurale hanno fatto registrare ben 217 iscritti per le otto corse previste dal programma: una cifra record che fa prevedere campi di partenti numerosi.

La prova principale del convegno sarà il Premio Colli di Roma riservato ai 4 anni che vedrà in pista cavalli di grande classe tra cui il Derbywinner Donatello, ed il duo di Romolo Ossani, Orco e Danubio Blu